



MUSEO
NAZIONALE
DEL CINEMA
TORINO

COMUNICATO STAMPA

INTITOLATA A MARIO SOLDATI LA SALA 3 DEL CINEMA MASSIMO

Dopo aver dedicato le due sale di prima visione del Cinema Massimo a *Cabiria* – capolavoro del cinema muto italiano prodotto nel 1914 dalla torinese Itala Film - e a Gianni Rondolino – uno dei più importanti storici del cinema e fondatore del Torino Film Festival -, il Museo Nazionale del Cinema intitola oggi la sala dedicata alla programmazione da cineteca a Mario Soldati, del quale ricorre quest'anno il ventennale della scomparsa.

Scrittore, giornalista, sceneggiatore e regista sia cinematografico e televisivo, Soldati ha attraversato tutto il Novecento facendosene testimone e interprete acuto e 'fraterno' (la definizione è di Pasolini), trovandosi sempre in prima linea nei momenti cruciali del cambiamento. Figlio della vivacissima Torino degli anni Venti - quella di Gobetti, Casorati e Gualino -, Soldati intuisce la straordinaria forza del cinema e, nel 1931 – sfumata la carriera universitaria per il rifiuto di iscriversi al Partito fascista, inizia a collaborare con la Cines-Pittaluga. Dopo aver esordito alla Lux di Gualino con *Due milioni per un sorriso* nel 1938, gira negli anni di guerra capolavori *Dora Nelson*, *Piccolo mondo antico*, *Malombra*. Nel 1948, con *Fuga in Francia*, affronta coraggiosamente il tema degli ex gerarchi fascisti che tentano di sottrarsi alla giustizia, cui si affiancano, tra gli altri, *Le miserie del signor Travet* (1945) e *La provinciale* (1954) con Gina Lollobrigida.

Nel dopoguerra all'intensa opera di scrittore, si affianca l'attività di regista e conduttore della neonata televisione, per cui realizza trasmissioni leggendarie come *Viaggio nella Valle del Po*. Alla ricerca dei cibi genuini (1956); *Chi legge?* (1960); *I racconti del maresciallo* (1967).

Nell'impossibilità di ridurre in poche righe Mario Soldati scrittore, vale comunque la pena di ricordare – perché riflettono il suo grande amore per il cinema (oltre al romanzo d'esordio *America primo amore*, 1935), *24 ore in uno studio cinematografico* (1935) che descrive in forma narrativa la realizzazione di un film; e *Le due città* (1964), sulle vicende – in parte autobiografiche – di un intellettuale diviso tra Torino e Roma.

La tessera vitalizia, destinata a chi ha votato Soldati, va a Renato Leoni.

Le tessere annuali, valide fino al 31/12/2019, destinate a coloro che NON hanno votato Soldati, vanno a Silvia Damilano, Attilio Occhipinti, Francesca Berardi e Gabriele De Nola.

Museo Nazionale del Cinema

Ufficio Stampa: Veronica Geraci (responsabile), Helleana Grussu, Serena Santoro
T. +39 011 8138.509-510 | M. +39 335 1341195
ufficiostampa@museocinema.it